

pubblicazioni dell'OMS

A cura di
Anna Maria Rossi

Chemistry and specifications of pesticides. Sixteenth report of the WHO expert committee on vector biology and control. Geneva: World Health Organization, 2001, iv, 68 p. (WHO Technical Report Series; 899) ISBN 92 4 120899 6
In inglese; francese e spagnolo in preparazione.
Sw.fr. 14./US \$ 12.60
N. ordine 1100899

Presenta le conclusioni di un comitato di esperti incaricato di valutare l'uso degli antiparassitari nel settore della sanità pubblica, di individuare le questioni inerenti la sicurezza o la qualità che richiedono una valutazione a livello internazionale, e di suggerire interventi adeguati. Le informazioni contenute nel rapporto rispondono ai notevoli recenti cambiamenti intervenuti nell'uso degli antiparassitari, tra i quali l'integrazione del controllo vettoriale nei servizi sanitari di base, una maggiore responsabilità individuale ai fini della protezione personale e una maggiore responsabilità della collettività per il controllo vettoriale.

Il rapporto è diviso in due parti. La prima prende in esame le diverse attività indirizzate al miglioramento della sicurezza e della qualità degli antiparassitari. In particolare, è descritto il "WHO Pesticide Evaluation Scheme" (Schema di valutazione degli antiparassitari a cura del WHO), con approfondimenti sulla metodologia di valutazione e sui test utilizzati da tale schema e con l'indicazione di alcune attività che possono rafforzarne e ampliarne la funzione. E' inoltre valutato l'uso degli antiparassitari a livello regionale, in particolare le iniziative di sanità pubblica che richiedono un maggior uso di specifici insetticidi e larvicidi. Sulla base di questa analisi, il rapporto presenta alcune conclusioni sull'importanza delle malattie da vettore, sulla fiducia riposta sui metodi chimici di controllo e sulla necessità di un migliore monitoraggio e intervento sulla resistenza agli insetticidi.

In una sezione dedicata ai metodi analitici e al controllo di qualità nei paesi in via di sviluppo è discusso il problema legato ai prodotti non a norma e alla necessità di poter effettuare controlli di qualità in tutti i paesi che sono attualmente privi di strutture adeguate. In un'altra sezione è presentata una rassegna sull'attuale situazione relativa alle specifiche degli antiparassitari, elaborata per gli insetticidi di uso domestico, per i larvicidi batterici e per gli antiparassitari di origine vegetale, e sono inoltre formulate raccomandazioni per la costituzione di ulteriori specifiche da parte del WHO. E' inoltre auspicata un'armonizzazione delle procedure usate per la realizzazione di specifiche relative agli antiparassitari destinati

all'agricoltura e alla sanità pubblica. Le rimanenti sezioni ripetono la necessità di stabilire norme sulla sicurezza dei contenitori per antiparassitari e del loro imballaggio, etichettatura e magazzinaggio; sono inoltre presentate raccomandazioni per risolvere il diffuso e comune problema relativo agli stock di antiparassitari inutilizzati, il cui smaltimento è piuttosto costoso.

La seconda parte del rapporto raccomanda cambiamenti alle specifiche di 20 antiparassitari, introduce le specifiche relative a due nuovi antiparassitari e descrive le procedure di quattro nuovi metodi di test elaborati dal WHO.

Human exposure assessment. Geneva: World Health Organization, 2000, xxx, 375 p. (*Environmental health criteria*; 214) ISBN 92 4 157214 0
In inglese; riassunti in francese e spagnolo.
Sw.fr. 78./US \$ 70.20
N. ordine 1160214

E' una guida aggiornata delle nozioni, delle procedure, dei metodi statistici e dei modelli utilizzati per valutare l'esposizione umana ai contaminanti chimici. Essendo la valutazione dell'esposizione una nuova disciplina nell'ambito delle scienze ambientali, il volume intende incoraggiarne l'uso come strumento per la misurazione degli attuali livelli di esposizione e per la determinazione degli interventi necessari a tutela della salute pubblica. Sono fornite una consulenza esperta sulla progettazione e sulla conduzione degli studi, una interpretazione dei risultati e una presentazione dei metodi migliori per assicurare l'affidabilità e la riproducibilità dei risultati. Sono soprattutto sottolineate le modalità in cui valutazioni ben progettate dell'esposizione possono accrescere il valore pratico dei risultati di studi epidemiologici e tossicologici tradizionali.

Il volume è organizzato in dodici capitoli. I primi sei capitoli riguardano questioni concettuali e metodologiche. Il primo introduce i concetti base utilizzati nella valutazione dell'esposizione e fornisce una descrizione dei metodi diretti e indiretti per la misurazione o la stima dell'esposizione effettiva e per la determinazione della necessità o meno di un intervento. Nel secondo capitolo sono trattate le utilizzazioni dei dati relativi all'esposizione umana, con particolare riguardo alla loro possibilità di ridurre l'incertezza delle stime utilizzate in epidemiologia, nella valutazione del rischio e nella gestione del rischio. Il terzo capitolo prende in considerazione alcuni progetti di studi e ne mette a confronto vantaggi e limitazioni. Nel

quarto capitolo, dedicato ai metodi statistici, è discussa una serie selezionata di applicazioni di statistiche descrittive e deduttive, utilizzando quale esempio i dati sull'esposizione al piombo. Nei capitoli successivi sono esaminati i metodi per la raccolta e l'applicazione di dati tempo-uso e sono introdotti i principi, i metodi e le specifiche di modelli di esposizione.

La seconda parte del volume offre invece una consulenza pratica sulla progettazione e la conduzione di studi indirizzati alla valutazione dell'esposizione ai prodotti chimici in differenti ambienti. Capitoli separati descrivono i metodi di campionamento utilizzati per l'analisi di concentrazioni chimiche nell'aria, nelle acque, negli alimenti e nel suolo. Il nono capitolo, in particolare, si occupa degli allergeni ambientali, che possono contribuire a provocare malattie o a modificare la suscettibilità; in esso sono illustrati i metodi per la misurazione di particelle di acari della polvere presenti nell'ambiente domestico e delle loro feci, di allergeni da animali domestici o scarafaggi, e di allergeni o tossine da funghi, batteri e pollini.

Nei capitoli successivi sono trattati l'utilizzo di marcatori biologici nella valutazione dell'esposizione e l'assicurazione di qualità relativamente a studi e risultati sull'esposizione. L'ultimo capitolo presenta brevi riassunti ed esempi di studi sull'esposizione per illustrarne la differente progettazione per differenti obiettivi, i principali inquinanti e le popolazioni. Sono anche inclusi quegli studi che forniscono chiare indicazioni di come la valutazione dell'esposizione può supportare studi epidemiologici e di gestione del rischio, in particolare nei paesi in via di sviluppo.

Evaluation of certain veterinary drug residues in food. Fifty-second report of the joint FAO/WHO expert committee on food additives.

Geneva: World Health Organization, 2000, viii, 102 p.
(WHO Technical report series; 893) ISBN 92 4 120893 7
In inglese; francese e spagnolo in preparazione
Sw.fr. 20./US \$ 18.00
N. ordine 1100893

Il volume presenta le conclusioni raggiunte da un comitato di esperti incaricato di valutare la sicurezza dei residui di alcuni farmaci per uso veterinario, utilizzati per gli animali destinati all'alimentazione umana, di stabilire dosi accettabili giornaliere sicure per l'uomo, e di fornire raccomandazioni relative ai limiti massimi di tali residui. Il comitato, sulla base di tutti i dati disponibili relativamente alla sicurezza dei residui, formula inoltre raccomandazioni da utilizzare per la realizzazione di norme internazionali per la promozione della sicurezza alimentare e l'armonizzazione del commercio internazionale di prodotti di origine animale.

Il rapporto si divide in due parti. La prima prende in esame alcune questioni metodologiche legate alla validazione, da parte del comitato, delle procedure per la determinazione di dosi giornaliere accettabili e all'elaborazione di raccomandazioni per i livelli massimi di residui. Per quanto riguarda i farmaci antimicrobici per uso veterinario, sono stabiliti i requisiti necessari per una sistematica valutazione della sicurezza dei

residui in relazione ai loro possibili effetti sulla microflora intestinale umana. E' anche presentato uno schema ad albero per la determinazione degli effetti nocivi dei residui di farmaci antimicrobici, che tiene in considerazione tutti i rilevanti dati microbiologici ricavati da sistemi di test *in vitro* e *in vivo*. Altri argomenti riguardano le procedure per stabilire i livelli massimi di residui in alcuni casi particolari e analisi statistiche per la formulazione di raccomandazioni di livelli massimi di residui.

La parte centrale del rapporto include brevi relazioni sui dati tossicologici e dei residui presi in considerazione nella valutazione delle sostanze in revisione, con lo scopo di individuare qualsiasi potenziale rischio per la salute dei consumatori e stabilire una dose giornaliera accettabile e limiti massimi di residui. I farmaci considerati sono i seguenti: un agente β -adrenorecettore bloccante (carazolol), un agente antielmintico (doramectina), quattro agenti antimicrobici (diidrostreptomina, streptomina, neomicina, tiamfenicolo), due insetticidi (deltametrina, phoxim), un agente con effetto sedativo (azaperone), quattro sostanze ormonali (17 β -estradiolo, progesterone, testosterone, somatotropina suina).

Il rapporto si conclude con un elenco di raccomandazioni per le sostanze in revisione e per successivi studi tossicologici.

Toxicological evaluation of certain veterinary drug residues in food. Prepared by the fifty-second meeting of the joint FAO/WHO expert committee on food additives (JECFA).
Geneva: World Health Organization, 2000, vi, 165 p.
(WHO Food additives series; 43) ISBN 92 4 166043 0
In inglese.

Sw.fr. 50./US \$ 45.00
N. ordine 1270043

Presenta i risultati di studi finalizzati alla valutazione della sicurezza dei residui di alcuni farmaci per uso veterinario negli alimenti. Il volume fa parte di una serie curata dal Joint FAO/WHO Expert Committee on Food Additives (JECFA), che fornisce ai tossicologi, all'industria alimentare e alle agenzie normative informazioni di chiara evidenza scientifica relative alla determinazione o alla revisione delle dosi giornaliere accettabili da parte dello stesso comitato.

Sono soprattutto presi in considerazione quegli studi che riguardano specifici livelli di esposizione a specifici effetti tossici o che hanno sperimentato la possibilità di una estrapolazione, dagli animali all'uomo, dei dati ottenuti. Una particolare attenzione è rivolta al progetto dello studio stesso, alla metodologia utilizzata e alla validità dei dati presentati, tali da dimostrare l'efficacia degli standard di sicurezza utilizzati dallo JECFA al fine di proteggere i consumatori da ogni possibile rischio, tossicologico o farmacologico, derivante dall'assunzione di residui di farmaci per uso veterinario.

Sono anche presentate alcune distinte monografie su un agente β -adrenorecettore bloccante (carazolol), su un agente antimicrobico (tiamfenicolo), su un insetticida (phoxim), e su quattro sostanze ormonali (17 β -estradiolo, progesterone, testosterone, somatotropina suina).

Evaluation of certain food additives and contaminants. Fifty-third report of the joint FAO/WHO expert committee on food additives. Geneva: World Health Organization, 2000, vii, 128 p.

(WHO Technical report series; 896) ISBN 92 4 120896 1

In inglese; francese e spagnolo in preparazione.

Sw.fr. 25./US \$ 22.50

N. ordine 1100896

Sono presentate le conclusioni raggiunte da un comitato di esperti incaricato di valutare la sicurezza per il consumo umano di alcuni additivi e contaminanti presenti negli alimenti utilizzati per gli animali destinati all'alimentazione umana, e di stabilire dosi accettabili giornaliere sicure. Il comitato ha anche il compito di stabilire specifiche di identità e di purezza degli additivi per alimenti con lo scopo di assicurare che i prodotti in commercio siano stati sottoposti ai test di tossicità.

Il rapporto è suddiviso in sette sezioni. La prima formula alcune considerazioni generali, introducendo una descrizione del ruolo del comitato nell'analisi del rischio derivante dalla presenza di additivi e contaminanti negli alimenti. Una particolare attenzione è prestata ai principi e alle procedure scientifiche su cui si basano gli studi del comitato nei casi in cui esso debba stabilire dosi giornaliere accettabili per gli additivi e dosi tollerabili per i contaminanti. Altri argomenti metodologici in discussione riguardano i principi che regolano le valutazioni delle dosi di contaminanti, i principi che regolano la determinazione e la revisione delle specifiche, e altre questioni riguardanti l'etichettatura degli alimenti e eventuali reazioni di ipersensibilità ad essa associate.

La seconda sezione fornisce brevi presentazioni dei dati tossicologici e dei fattori esaminati nella fase di valutazione delle sostanze selezionate e di determinazione della dose giornaliera accettabile.

Sulla base di una recente procedura adottata, la terza e più estesa sezione del rapporto ha come oggetto la valutazione della sicurezza di un ampio numero di agenti aromatizzanti, distinti in due gruppi: 137 solfuri e tioli semplici, aromatici e alifatici; 47 agenti alifatici primari (alcol, aldeidi, acidi carbossilici, acetali e esteri comprendenti gruppi funzionali ossigenati).

A seguito di una richiesta formulata dal "Codex Committee on Food Labelling", relativa alla necessità di etichettare i prodotti di origine alimentare o gli ingredienti alimentari per i quali è riconosciuto il rischio di causare fenomeni allergici,

nella quarta sezione è valutata, in particolare, la necessità dell'etichettatura per l'olio di arachide e l'olio di soia. Gli insufficienti dati a disposizione non hanno tuttavia consentito di giungere ad una valutazione definitiva.

Nelle restanti sezioni sono esaminati i dati tossicologici relativi a tre contaminanti (piombo, metilmercurio, zeralenone) e sono stabilite le dosi di alcuni additivi alimentari e le specifiche per altri additivi selezionati. In allegato è presentato un elenco *ad hoc* di allergeni alimentari.

Safety evaluation of certain food additives and contaminants.

Prepared by the fifty-third meeting of the joint FAO/WHO expert committee on food additives (JECFA).

Geneva: World Health Organization, 2000, ii, 537 p.

(WHO Food additives series; 44) ISBN 92 4 166044 9

In inglese.

Sw.fr. 100./US \$ 90.00

N. ordine 1270044

Il volume ha lo scopo di valutare la progettazione e i risultati di studi finalizzati alla valutazione della sicurezza di alcuni additivi e contaminanti alimentari. Esso fa parte di una serie curata dal Joint FAO/WHO Expert Committee on Food Additives (JECFA), che fornisce ai tossicologi, all'industria alimentare e alle agenzie normative informazioni di chiara evidenza scientifica relative alla determinazione o alla revisione delle dosi giornaliere accettabili da parte dello stesso comitato.

Sono soprattutto presi in considerazione quegli studi che riguardano specifici livelli di esposizione a specifici effetti tossici o che hanno sperimentato la possibilità di una estrapolazione, dagli animali all'uomo, dei dati ottenuti. Una particolare attenzione è rivolta al progetto dello studio stesso, alla metodologia utilizzata e alla validità dei dati presentati, tali da dimostrare l'efficacia degli standard di sicurezza utilizzati dallo JECFA al fine di proteggere i consumatori da ogni possibile rischio, tossicologico o farmacologico, derivante dall'assunzione di additivi alimentari.

Sono incluse anche monografie tossicologiche su gruppi di sostanze sottoposte a valutazione, anche sulla base del "Procedure for the Safety Evaluation of Flavouring Agents", e sul potenziale allergenico degli oli di arachide e di soia. Ulteriori monografie presentano i dati relativi alla tossicità e alla dose accettabile per quattro additivi alimentari (estratti di annatto (bixin), cantaxantina, eritrosina, ossidi di ferro).